

10 giugno 2025

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

SVEGLIA EUROPA
VALLEVERDEFondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

R50



R cultura

Baricco: la mia Traviata
per i cortili del mondodi RAFFAELLA DE SANTIS
alle pagine 38 e 39

R cultura

Addio Forsyth, maestro
di thriller e spy storydi ENRICO FRANCESCHINI
a pagina 40

VALLEVERDE

Martedì
10 giugno 2025
Anno 50 - N° 136

In Italia € 1,90

Il referendum fallisce “Ma la sfida continua”

L'affluenza si ferma al 30,6%: i cinque quesiti non raggiungono il quorum. La cittadinanza è un caso, i no al 34,5%. Landini: “Non mi dimetto”. I riformisti dem critici, la maggioranza esulta. La Russa: “Elettori schifati”

L'INTERVISTA

di GIOVANNA VITALE

Schlein: ripartiamo
da piazza e voto
pronta l'alternativa



14 milioni alle urne
sono più di quelli
che hanno voluto
Meloni al governo

a pagina 7

di CONCETTO VECCHIO

Fallimento. Il quorum è lontano venti punti. I referendum, promossi dalla Cgil e sostenuti da Pd, Avs, M5S, non producono alcuna spallata al governo, non si era speso per l'astensione. L'affluenza s'inchioda al 30,6 per cento. Quattordici milioni di voti, senza le circoscrizioni estere. Ne servivano 26 milioni. Landini ammette di non aver vinto. Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli parlano comunque di una buona base per ripartire.

da pagina 2 a pagina 9
con i servizi di CASADIO, CERAMI, CONTE,
DE CICCO, SANNINO e ZINNI

Taranto al centrosinistra
a Matera vince la destra

di DAVIDE CARLUCCI e ERNESTO FERRARA

a pagina 11

Paragon accusa l'Italia
per i giornalisti spiati

di GIULIANO FOSCHINI

a pagina 24

Quegli errori
da non ripetere

di TITO BOERI

Per favore non chiamate l'astensione di questi giorni ignavia democratica. L'esercizio della democrazia comporta fare un buon uso dello strumento referendario. Questo significa porre questi agli elettori che siano di interesse generale e a cui sia possibile dare una risposta anche senza avere competenze specifiche. Il confronto pubblico su questi temi può diventare un'occasione di crescita per tutti. Ad esempio, un referendum solo sulla cittadinanza, al di là dell'esito del voto, avrebbe potuto contribuire a creare consapevolezza sullo spopolamento in atto nel nostro Paese e ridurre la polarizzazione degli elettori su posizioni estreme in tema di immigrazione.

a pagina 19



IL REPORTAGE

di PAOLO MASTROLILLI LOS ANGELES

California, cresce la rivolta
Trump: “Arrestare tutti”

Anna Frank aveva scritto di questo nel suo diario. Quando chiedi a Monica de Leon, membro del sindacato Afsme, se non esagera a paragonare l'amministrazione Trump al nazismo, lei alza e agita il suo cartello ancora più convinta.

alle pagine 12, 13 e 15 con i servizi di BASILE e LOMBARDI



QUESTA È UNA
STORIA VERA.
QUELLA DEL
GIOVANISSIMO
ANDREA CAMILLERI.
PER TUTTI NENE.

Per i cento anni dalla sua nascita,
una storia che attraverso i suoi
avventi e i risvolti, creando un ritratto
indimenticabile per tutte le età.

MONDADORI



Battuta la Moldova soffrendo
Spalletti saluta: “Squadra sfinita”

di AZZI, CARDONE, CURRÒ, PINCI e SERENI

alle pagine 46, 47 e 48

Carlasco, i Ris
nella villa dei Poggi
con laser e droni

di MASSIMO PISA GARLASCO

Distanze e volumi di tutto il piano terra, dal soggiorno nel quale Chiara Poggi venne colpita alla posizione del mobiletto del telefono fisso, fino al disimpegno dove venne trascinata e alla porta a soffietto che si spalancava sull'abisso di gradini in cui quei resti senza vita vennero lasciati scivolare nel sangue. Da misurare con gli scanner al laser, con le apparecchiature in 3d.

alle pagine 26 e 27
con un'intervista di BERIZZINI

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02/6821
Roma, Via Campana 29 C - Tel. 06/688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02/68707300
mail: servizioclienti@corriere.it

La protesta a Los Angeles
California, Trump
sfida il governatore
di **Viviana Mazza**
e **Federico Rampini** alle pagine 16 e 17



Aveva 86 anni
Addio a Forsyth
il re delle spy story
di **Matteo Persivale**
a pagina 46



Alle urne in 14 milioni, quorum lontanissimo. I riformisti pd: regalo alla premier. La Russa: odio contro di me. Ballottaggi. Taranto al centrosinistra

Referendum, al voto solo il 30%

Il centrodestra: governo più forte. Schlein: ne riparlamo alle Politiche. Il caso cittadinanza, uno su tre per il no

GIOCHI PERICOLOSI

di Antonio Polito

La ruota dell'affluenza si è fermata poco sopra il 30%, (con il voto estero anche meno) non lasciando spazio alle acrobazie aritmetiche. I referendum sono falliti. Punto. Ammesso che il paragone abbia un senso, i quesiti sul lavoro hanno ottenuto più o meno altrettanti «sì» di quanti furono i voti che aveva avuto il centrodestra alle ultime elezioni politiche; ma quello sulla cittadinanza ne ha ottenuto molti meno delle forze del «campo largo». Vuol dire che buona parte del suo elettorato ha respinto la proposta di ridurre i tempi per la cittadinanza. Il che conferma che la politica dell'immigrazione è il tallone d'Achille del centrosinistra.

La spallata al governo, insomma, non c'è stata. Ma il centrodestra non può davvero cantare vittoria appropriandosi di un 70% di astenuti. Anche per non mancare di rispetto ai quattordici milioni di cittadini che alle urne invece sono andati, compreso qualche loro elettore.

La verità è che gli italiani hanno rifiutato per l'ennesima volta di rileggerne su materie già deliberate dal Parlamento. Quando pensavano che ne valesse la pena l'hanno fatto, per esempio nel 2011, no al nucleare e sì all'acqua pubblica.

continua a pagina 38



GIANNELLI

REFERENDUM 2025: LO SCRUTINIO



ria pagina 2 a pagina 15

IN PRIMO PIANO

IL SEGRETARIO DELLA CGIL
Landini ammette
la «non vittoria»
«Lasciare? Mai»
di **Roberto Gressi**
a pagina 9

L'ANALISI
L'asticella dem
e quei numeri
sui nuovi italiani
di **Renato Benedetto**
a pagina 6

DALLA SICUREZZA AISALARI
Lavoro, i veri temi
sacrificati
sull'altare Jobs Act
di **Pietro Ichino**
a pagina 38

PALAZZO CHIGI
Le sfide di Meloni,
gli errori
degli avversari
di **Francesco Verderami**
a pagina 3

Qualificazioni al Mondiale La Moldova battuta 2-0. In arrivo Ranieri



L'Italia fatica ma vince, si chiude l'era Spalletti

di **Alessandro Bocci, Daniele Dallera** e **Carlos Passerini** alle pagine 50 e 51

Il delitto Il Ris dai Poggi, legali divisi Garlasco, nella villa con droni e laser Indagini e polemica

di **Pierpaolo Lio** e **Alfio Sciacca**

Laser scanner e droni. Il Ris nella villetta di Garlasco in cui è stata uccisa 18 anni fa Chiara Poggi, sette ore per ricostruire il delitto attraverso le tracce di sangue. alle pagine 24 e 25

Roma Il mistero di Villa Pamphili La piccola soffocata La madre, i tatuaggi: appello per l'identità

di **Valeria Costantini** e **Fulvio Fiano**

Picchiata e poi strangolata. È stata uccisa così, dice l'autopsia, la neonata trovata a Villa Pamphili. E prima di lei, almeno quattro giorni, sarebbe morta la madre. a pagina 23

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Anche se qualcuno si ostina a non considerarlo italiano (ma per i francesi lo è, perciò gli hanno tifato contro), proprio nel giorno in cui ha perso una finale già vinta Sinner è assurdo a rito unificante del Paese, surclassando quello della Nazionale di calcio, che sopravvive solo nei maschi più attenti. Uno dei quali sarei io, eppure ho trascorso la domenica davanti al televisore per incoraggiare un tennista che non mi poteva sentire, che non conosco e di cui ho criticato alcune scelte. Mentre mi struggevo per lui, arrivando a maledire il suo avversario, quel torero che dopo ogni colpo vincente roteava il pugno per sollecitare l'ovazione della folla adorante, ecco, mentre retrocedeva all'infanzia e palpitavo per un rovescio a due mani come per il primo gelato sbradolato sul bavaglino, mi do-

mandavo: ma cos'è? Il transfert, dico, o come diavolo si chiama questa strana alchimia per cui un collega alla fine del primo game del primo set mi ha scritto: «E vai, che siamo già avanti 1 a 0!».

Fino a poco tempo fa, un'amica di mia moglie pensava che il tie-break fosse una colazione elegante. Ebbene, ieri mi ha confessato che il pensiero della sconfitta le galleggiava ancora nello stomaco. Anche a me. Eppure, ripeto, non conosco Sinner e non ho percentuali sui suoi guadagni. Perché mai gli ho affidato un pezzetto del mio umore e sono pronto a scommettere che a Wimbledon batterà Alcaraz in quattro set? L'unica spiegazione è che quel ragazzo dalle gambe troppo magre sia capace di fare qualcosa che ad altri non riesce più. Emozionarmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché tifiamo per Sinner



...è l'ora dell'oro

L'ORO HA FATTO LA STORIA.

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

SPEDIZIONI E RITIRI ASSICURATI IN TUTTA ITALIA

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO

0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 30077221

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IDIRITTI

L'economia svaluta le donne
misuriamo meglio gli affetti

EMMA HOLTEN - PAGINA 24

IL PERSONAGGIO

Forsyth, spia della regina
diventato re dei romanzi

RAFFAELLA SIUPO - PAGINA 30

IL CALCIO

Spalletti, buona l'ultima
Con la Moldova è 2-0

BARILLÀ, BUCCHERI, ODDENINO - PAGINE 34 E 35

190€ II ANNO 159 II N. 158 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MARTEDÌ 10 GIUGNO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



REFERENDUM, L'AFFLUENZA SI FERMA AL 30%. LANDINI: "NON LASCIO, C'È UNA CRISI DEMOCRATICA"

Lontani dal quorum lite sui 14 milioni di voti

La Russa: elettori schifati. Schlein: Meloni premier con meno preferenze

IL COMMENTO

Il centrosinistra
dell'eppur si muove

MARCELLO SORGI

Eppur si muove. Non fraintendiamo, però. La sconfitta al referendum è e resta una sconfitta, e i tentativi di trasformarla in una mezza vittoria non stanno in piedi. - PAGINA 3

LE ANALISI

Se Elly espone
il fianco ai riformisti

FRANCESCA SCHIANCHI

Il campo largo
e l'equivoco 5 Stelle

ALESSANDRO DE ANGELIS

**BARBERA BARONI, CAPURSO
CARRATELLI, MALPETANO**

Alle urne poco più del trenta per cento degli aventi diritto, il venti per cento in meno di quanto sarebbe stato necessario perché la consultazione referendaria fosse valida. La segretaria del Partito democratico Elly Schlein è già nel mirino della minoranza interna ma contrattacca: «Meloni premier con meno preferenze». Landini: «Non lascio». - PAGINE 2-9

IL CASO



Giornalisti spiati
scontro tra Servizi
e Paragon

FAMÀ, LOMBARDO

Quel che è certo è che qualcosa non torna, perché le contraddizioni restano tante e qualcuno, forse, sta mentendo. Per avere un quadro chiaro della vicenda Paragon bisogna partire dalla notizia di ieri e poi mettere in fila i protagonisti, e le loro versioni discordanti. Paragon, l'azienda israeliana che produce lo spyware Graphite, accusa il governo italiano di non aver fatto abbastanza per andare a fondo della vicenda, illegale, di monitoraggio di un giornalista. - PAGINE 10 E 11

LA TESTIMONIANZA

La solidarietà
sorvegliata speciale

DON MATTIA FERRARI

La relazione del Copasir sul caso Paragon risponde ad alcune domande e ne apre tante altre, che devono trovare risposta. - PAGINE 10 E 11

L'INCHIESTA

L'affaire Giambruno
e la purga degli 007

FRANCESCO GRIGNETTI

Una serie di avvicendamenti, dimissioni e nomine inaspettate, hanno una matrice comune: il sospetto. - PAGINA 11

IL GIALLO DI GARLASCO

Le verità nascoste
in casa Poggi
che laser e droni
possono svelare

GIANLUIGI NUZZI

Rita Poggi non ha toccato niente. Non ha cambiato i divani, i mobili della stanza di Chiara, nemmeno la porta a fisarmonica che dà sulle scale per la taverna, sulla scena del crimine, quella chiusa dall'assassino della figlia il 13 agosto del 2007 e che l'ha proiettata in un'altra esistenza. Sì, certo, sono passati quasi diciotto anni ma non significa niente: quando ti uccidono una figlia tutto si ferma. Stessa casa, finestre, arredi, piastrelle. - PAGINA 23

BERGAMO

L'ultima offesa
alla donna uccisa
funerale in chiesa
col marito killer

FRANCESCO MOSCATELLI



«Celebreremo l'amore». «La scelta delle due famiglie è un segno di fede». Le parole di don Primo Moiola, parroco di Cene (Bergamo), hanno destato stupore e indignazione in tutta Italia. - PAGINA 21

Ma in quei proiettili
non c'era amore

ELENA LOEWENTHAL

IMMIGRATI, SI ALLARGA LA RIVOLTA. I SOLDATI A LOS ANGELES: "ARRESTATE CHI SI COPRE IL VOLTO"

Brucia l'America di Trump

ALBERTO SIMONI



Newsom, l'anti-Donald

SIMONA SIRI

A chi serve l'arresto di Greta

ALESSIA MELCANGI

Un uomo sventola la bandiera del Messico durante i disordini a Los Angeles. La California fa causa a Trump. - PAGINE 12-17

Buongiorno

Sapendo di perdere, anche io sono andato a votare al referendum. Non tutti e cinque, soltanto il quarto e il quinto: ho votato sì al referendum per estendere dall'impresa subappaltante all'impresa committente la responsabilità degli infortuni sul lavoro, e sì al referendum per ridurre a cinque anni di residenza il tempo necessario agli immigrati per chiedere la cittadinanza. Ho perso sapendo di perdere (potrebbe essere il titolo della mia autobiografia politica), ma sono le dimensioni della sconfitta ad avermi sorpreso. Non tanto per il quorum mancato, e di parecchio - per tre quesiti su cinque ho contribuito anche io - ma per il risultato del quinto, dove i sì hanno prevalso (inutilmente) con una percentuale di sessantacinque a trentacinque. Cioè, tre elettori su dieci vanno a votare

Non li vogliamo

MATTIA FELTRI

per referendum promossi e sostenuti dal maggiore sindacato di sinistra, e dai partiti più a sinistra della grande (ehm) coalizione di sinistra, e dunque in teoria elettori (tranne in parte i Cinque stelle) come me persuasi che, per mille motivi, bisogna agevolare e non ostacolare la concessione della cittadinanza, soprattutto ai ragazzi, e finisce che uno su tre vota no? Uno su tre? Di quelli più aperti e, diciamo così, più illuminati? Fossero andati a votare tutti gli aventi diritto, presumibilmente non sarebbero stati sette o otto su dieci, e in un Paese nemmeno sfiorato dalle tensioni da cui sono travolte Parigi o Londra, o anche Berlino. Mi illudevo in un testa a testa e devo ricredermi e registrare bene la sentenza, per quanto cieca e inapplicabile, in arrivo dal popolo: noi quelli non li vogliamo.

ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l. Castelletto Ticino (NO)
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it

PRENOTA UNA VISITA - 0331 962 405 / 971 413



€ 1,40* ANNO 147 - N° 158
Sped. in A.P. 03/03/2003 con L.46/2004 art.1 c.1 DCB/04

Martedì 10 Giugno 2025 • S. Diana

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)



50410
8 977 112 9622 404

Esce il libro di Perone
Siani 40 anni dopo
I misteri sul cronista
che sfidò la camorra

Risi a pag. 21



Il mercato giallorosso
Angeliño in Arabia
decisione sul filo
Svilar, si tratta

Aloisi nello Sport



1943-2025
Addio Sly Stone,
il rivoluzionario
e maestro del funk

Marzi a pag. 25



Referendum flop, niente quorum

► L'affluenza, calcolando le sezioni estere, non arriva al 29%. Palazzo Chigi: governo rafforzato
Schlein: alle urne più di quanti votarono Meloni. Ma i riformisti dem: è una sconfitta profonda

ROMA I cinque referendum su lavoro e cittadinanza non hanno raggiunto il quorum. Il governo: ne usciamo rafforzati. Pd diviso. Bechis, Bulleri, Pigliantini e Sciarrà da pag. 2 a pag. 5

L'editoriale

QUESITI
SENZA CUORE
STRUMENTO
DA RIPENSARE

Guido Boffo

Un referendum senza quorum e senza cuore non avrebbe potuto che fallire. Così è stato, e in fondo non si tratta di una notizia clamorosa: dal 1997 l'unica consultazione che ha superato la soglia del 50 per cento degli aventi diritto al voto più uno è stata quella sull'acqua pubblica. Nemmeno stavolta c'erano i presupposti per invertire la tendenza. La democrazia diretta è uno strumento da maneggiare con cura, altrimenti diventa un argomento perfetto per l'anti-politica: la prova di uno scollamento definitivo tra il palazzo e i cittadini. Significa che i quesiti devono possedere una forza intrinseca, di presa immediata, devono riguardare la coscienza collettiva di una nazione, con un'urgenza in grado di chiamare alle urne un corpo elettorale mai come in questa fase storica disilluso e convinto che la vera partecipazione sia un like o un messaggio d'odio sui social. Siamo cambiati noi ma soprattutto sono cambiate le questioni che abbiamo deciso di sottoporre alla raccolta di firme e al vaglio della Consulta.

Continua a pag. 27

Dopo l'intervista al direttore del Tg1

Chiocci scuote la Rai e l'Usisrai gli scrive
«Insieme contro le ingerenze dei partiti»

Andrea Scarpa

Giun Marco Chiocci, dal 3 giugno 2023 direttore del Tg1, nell'intervista di due giorni fa a Il Messaggero ha toccato parecchi nervi scoperti di Viale



Mazzini. Pronta la risposta dell'Usisrai: «Servirebbe subito una modifica della legge sulla governance della Rai per dargli un taglio con il gioco della casacca politica a giornalisti e direttori».

Apag. 7

Aumenta l'allarme, tensioni col governatore

California, scontri fino a San Francisco
Trump: arrestare chi ha il viso coperto

NEW YORK La rivolta in California si estende. Dopo Los Angeles, disordini e scontri a San Francisco. Centinaia le persone fermate per le proteste contro i raid anti-migranti. Trump non demorde: «Arrestare chi



ha il volto coperto, sono insurrezionalisti». E il governatore dem Newsom fa causa contro la decisione del presidente di inviare la Guardia nazionale: «A un passo dall'autoritarismo».

Paura a pag. 11

Italia, brutto 2-0 con la Moldova. Doppio incarico per il romanista ct



Spalletti, vittoria triste. Tocca a Ranieri

Luciano Spalletti in campo e, nel tondo, Claudio Ranieri

Angeloni e Carina nello Sport

Giallo Villa Pamphili la pista dei tatuaggi per la donna morta

► Diffuse le foto per trovare chi la conosceva
La bimba picchiata e soffocata a morte

ROMA Un sacco nero che avvolge il corpo di una donna, che resta da identificare ma che ha su di sé segni unici come 4 tatuaggi le cui foto sono state diramate dalla polizia per cercare di risolvere il giallo di Villa Doria Pamphili. Quello della donna è di una bambina di circa 8 mesi, anche lei trovata morta, con il volto riverso in terra, che è stata picchiata e soffocata. La Procura di Roma indaga per duplice omicidio aggravato si cerca l'assassino.

Mozzetti, Pozzi e Savelli alle pag. 12 e 13

L'inchiesta Garlasco

I Ris nella villetta
con droni e laser
per mapparla in 3D

GARLASCO I Ris sono rientrati con laser scanner nella villetta di Garlasco per una mappatura tridimensionale, il riposizionamento delle foto e la rilettura della dinamica dell'omicidio di Chiara.

Guasco a pag. 14

L'intervista



Ferrero derubato:
«Si sono presi pure
la maglia di Totti»

ROMA L'adriano in casa di Massimo Ferrero, a Roma. L'ex patron della Sampdoria racconta: «Un furto da 300 mila euro, presa pure la maglia di Totti».

Urbani a pag. 14

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ CON VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

LEONE, CON FORZA
E DOLCEZZA

Grazie alla Luna favorevole ti scopri più disponibile ad adattarti e prendi spunto dalla leggerezza per evitare che la complessità della vita possa appesantirti, prendendo sempre la strada più semplice e creativa. Considera questa disposizione d'animo come un allenamento che aumenta le tue abilità e moltiplica le possibilità di successo. L'amore è favorito dalla configurazione e tu sei determinato a rendere ogni cosa più piacevole.

MANTRA DEL GIORNO
Solo a terra posso trovare la spinta.

L'oroscopo a pag. 27

* Tardem con altri quotidiani (non disponibili separatamente) con la gerarchia di Mestre, Lucio, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Fotogramma € 1,40, in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,50, "Passeggiare ed escursioni nel Lazio" € 9,90 (Lazio).
Mestre € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50, "Passeggiare ed escursioni nel Lazio" € 9,90 (Lazio).



Martedì 10 giugno
2025

ANNO LVIII n° 136
1,50 €
San Maurizio
di Colonia
abbon.

Edizione: prima
del mattino

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Ritrovare il senso della politica SEGGI DISERTATI DOMANDE APERTE

DANILO PAOLINI

Poco meno di un terzo degli aventi diritto ha dunque scelto di votare per i cinque referendum in materia di leggi sul lavoro e di cittadinanza. Era la soglia minima di affluenza, il 30%, individuata alla vigilia dai promotori, soprattutto dai partiti del cosiddetto "campo stretto" (Pd, M5s e A5s) per poter dire di non avere del tutto fallito il bersaglio. Circa 13 milioni i voti per il Sì ed è stato sottolineato che sono 700mila in più di quelli che, alle ultime elezioni politiche, hanno consentito a Giorgio Meloni di essere incaricato dal presidente della Repubblica di formare il Governo in carica. Allo stesso tempo la percentuale è talmente distante dall'agognato quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto (in cui probabilmente nessuno dei protagonisti ha mai creduto veramente) da far rivendicare alla maggioranza di centrodestra, che aveva in larga parte suggerito agli elettori di starsene a casa, al mare o ai monti piuttosto di recarsi ai seggi, una vittoria politica e una disfatta del fronte avversario. A cose fatte e a urne chiuse, poi, addosso a Elly Schlein e soci è caduta la pioggia gelida delle critiche amiche: quelle dell'area riformista dem, di Calenda e di Renzi. Certo è che, da qualunque prospettiva si osservi l'esito di questi referendum, c'è poco da stare allegri e molto da apprendere. A patto di avere la volontà, innanzi tutto politica, di volerlo fare. Si può senz'altro pensare di cambiare le regole, come del resto si è già cominciato a teorizzare: alzare il numero minimo delle firme necessarie per proporre un referendum abrogativo (la soglia fissata in Costituzione è di 500mila) perché con la raccolta on line tutto è diventato più facile; abbassare il quorum necessario per rendere valido il risultato, parametrarlo all'affluenza delle ultime elezioni; miscelare il tutto... Ma, a parte il fatto che per i quesiti sul lavoro la Cgil ha raccolto ben quattro milioni di firme (non soltanto digitali), siamo proprio sicuri che il problema sia nelle regole e non, piuttosto, nella disaffezione degli italiani alla partecipazione democratica? Soprattutto alla partecipazione "dal basso", in cui si decide se mantenere o cancellare determinate norme di legge? E abbassare il quorum non sarebbe come arrendersi, prendere atto cioè che a votare vanno in pochi e andranno sempre in pochi, forse ancora meno di oggi? Non è come allargare la porta perché non si riesce a fare gol? È vero infatti che astenersi è un'opzione del tutto legittima, tuttavia ci piacerebbe davvero poter credere che il 70% dei non votanti di domenica a lunedì l'abbia esercitata come critica alla formulazione dei quesiti o in dissenso rispetto ai temi scelti, piuttosto che per indifferenza, sfiducia, paura o volontà di far fallire l'iniziativa.

continua a pagina 5

IL FATTO Il Governo dichiara la sconfitta dei promotori, dove parte la resa dei conti. Le comunali finiscono 1-1

Senza quorum

L'affluenza si ferma al 30%, falliscono i referendum. Tra i votanti in larga maggioranza i favorevoli, ma sulla cittadinanza accelerata i «no» arrivano a sfiorare quota 35%

L'IMMIGRAZIONE

Il cantiere integrazione resta inchiodato ai 18 progetti per la riforma

Motta
a pagina 5

L'affluenza nazionale sui cinque quesiti - quattro riguardanti il lavoro, uno la cittadinanza - si ferma al 30,9%, e con il voto dall'estero scende sotto il 30. Il governo: «Un fallimento». Salvini e Viora accusa la cittadinanza non si regala. E i FdI riparte da Lampedusa. L'accusa di Landini sull'invito all'astensione, ma tensione anche tra sindacato e centrosinistra. La linea di Schlein, Conte e A5s («Bastano più del consenso di Meloni») non convince la minoranza dem, che attacca: «È stato un regalo alla premier». Anche i centristi si smarciano. Ballottaggi: Tarranto al centrosinistra, a sorpresa Matera al centrodestra.

D'Angelo, Di Benedetto, Marcelli, Spagnolo alle pagine 2-5

IL LAVORO

Su tutele (e salari) serve un confronto senza ideologie

Riccardi
a pagina 5

CALIFORNIA Vandalismi e attacchi, il Presidente invia la Guardia nazionale. Scontro con il Governatore



Scoppia la rivolta pro-migranti Trump la spegne col pugno di ferro

Molinari a pagina 6

MEDIO ORIENTE Israele sequestra la nave degli attivisti: «Solo pubblicità»

Gaza, raid e aiuti per pochi Stop all'«assalto» di Greta

Dalla Striscia di Gaza arrivano ancora notizie di disordini vicino ai centri di distribuzione degli aiuti della Gaza Humanitarian Foundation: in due settimane sarebbero state uccise 130 persone, mille i feriti. Israele ha sequestrato la nave Madleen della "Freedom Flotilla" con a bordo attivisti, fra cui la svedese Greta Thunberg, che portavano un carico simbolico di cibo per i palestinesi dell'enclave. Per Tel Aviv si è trattato di un'operazione «pubblicitaria».

Martegani e Scavo a pagina 7

UCRAINA

Parte il nuovo scambio di prigionieri ma Mosca non ferma gli attacchi

Geroneo
a pagina 11

I DESIDERI DEI GIOVANI

Lavoro e realizzazione
le pre-condizioni per i figli

Arena, Calvi e Muolo a pagina 9

IL CASO INTERCETTAZIONI

Paragon accusa l'Italia
Ma gli 007 non ci stanno

Campiti a pagina 10

IL CONFLITTO CON L'AMHARA

Raid aerei su civili inermi
La guerra sporca in Etiopia

Lambruschi a pagina 12

SCARICA L'APP
San Francesco Digitale
E LEGGI LE NOSTRE RIVISTE

San Francesco

momenti francescani

Google Play
App Store

Tu come me

Densi di svolte narrative la vicenda di Siddharta la cui vita, sulla falsariga di quella del Buddha, conosce inquietudini e illuminazioni. Quando Siddharta incontra la bella Kamala, e se ne innamora, accade la svolta del riconoscimento. Non solo è rimasto incantato dalle bellezze della giovane: anche, ne scorge una virtù speciale e preziosissima, e che è consapevole di possedere lui anche. Tu come me, le dico, sei diversa dagli altri perché sei tu. Il tuo nome, ma sei anche un luogo calmo dentro di te. Un luogo che è un silenzio, un riparo nel quale puoi rifugiarti in ogni momento, e

rimanervi a tuo agio». Sulla similitudine del condividere quello specialissimo luogo interiore avviene la svolta del loro incontro. Un'affinità di cui dalla risposta di Kamala arriva ulteriore conferma. Annuncia lei, sa bene di possedere stesso identico spazio silenzioso interno dove "prendere rifugio". E a lui che si stupisce che non tutti sappiano disporre di simile risorsa, lapidaria risponde che «non tutti sono intelligenti». La svolta è compiuta, i due amanti si sono riconosciuti l'uno nell'altra. Nuovi decorsi della vicenda li allontaneranno, ma quel dirsi l'amore attraverso stesso amore per il silenzio ha segnato un grado di mutua comprensione che li lega per sempre.

(© riproduzione autorizzata)

Svolte
Lisa Ginzburg

Agorà

NOVECENTO
Quanto Togliatti
e Tito volevano
Trieste comunista

Bellaspiga a pagina 22

IDEE
Don Chisciotte
e l'esercizio morale
dell'informazione

Scarlato a pagina 23

SPIRITUALITÀ
Juri Camisasca:
«La ricerca di Dio
è l'esistere semplice»

Ionelli a pagina 24

PER MARCEL QUESTO NON SARA PIU' UN LETTO.

GRAZIE AL TUO 5X1000 ALLA CASA DELLA CARITÀ
Se preferisci, puoi versare il tuo contributo in modo più facile. Basta che tu invii a casa la tua ricevuta e il tuo 5x1000.

Dono di 5x1000 alla Casa della Carità
distribuita e amministrata da Caritas diocesane e parrocchie.

C.F. 97316770151

“Sui contratti per la Sanità nessuna risorsa in più”

Il ministro Zangrillo getta la maschera su un comparto stremato

La bomba la sgancia il ministro per la Pubblica amministrazione. “Non metteremo risorse aggiuntive sui contratti per la sanità. L'ostruzionismo di Cgil e Uil è tutto politico, Landini (Maurizio, leader della Cgil, ndr) esprime le sue aspirazioni sui tavoli negoziali”, ha detto **Paolo Zangrillo**, parlando in un'intervista a *La Stampa* del tavolo negoziale con i sindacati che si terrà il 18 giugno. “Alla Destra della salute degli italiani e delle condizioni di lavoro degli operatori sanitari non importa un fico secco. Che un ministro della Repubblica accusi i principali sindacati italiani di fare ostruzionismo solo perché nella trattativa con il governo sul contratto del comparto sanità chiedono più risorse per la sanità pubblica sull'orlo del baratro e per il personale ormai allo stremo, rende

chiaro quale idea di democrazia e quali priorità abbia il governo della destra”, commenta Nicola Fratoianni di Avs. “Le parole del ministro Zangrillo sui contratti del comparto sanitario sono ridicole. Si impegni con risorse aggiuntive che andranno anche a sbloccare le indennità di pronto soccorso per il periodo 2022-2024. Se ci aggiungiamo le condizioni lavorative attuali del comparto, crediamo che lui e il suo governo debbano smetterla di giocare con gli operatori sanitari”, dichiarano dal M5S le senatrici Barbara Guidolin ed Elisa Pirro. E a proposito di operatori sanitari stremati: turni di notte per due o tre volte consecutive, riposi minimi, ritorno

in servizio tramite pronta disponibilità fino a 15 volte al mese. È questa la situazione, denunciata dal sindacato Nursing Up, che si trovano a vivere molti infermieri italiani. **R.M.**

La denuncia

Il sindacato Nursing up accende un faro sui troppi turni di notte consecutivi degli infermieri con riposi al lumicino



Il ministro Paolo Zangrillo



LA REAZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Accesso a Medicina, «altri corsi non siano ripiego»

Dal 1° settembre chi vorrà intraprendere la strada per diventare medico, odontoiatra o veterinario non avrà alcun sbarramento ma l'ammissione al secondo semestre sarà subordinata al superamento dei tre esami scritti nazionali, che faranno da nuovo spartiacque. In caso di mancata ammissione al secondo semestre, sarà possibile però ripiegare su un altro corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico: da biotecnologie a scienze biologiche da farmacia a scienze zootecniche fino ad alcuni corsi delle professioni sanitarie (quelle con rapporto iscritti-posti inferiore a 0,9). In questi corsi, gli studenti non selezionati potranno essere ammessi anche in sovrannumero, fino al 20% dei posti disponibili. Una possibilità che solleva però le preoccupazioni del mondo delle professioni sanitarie: «Le scelte normative sull'accesso ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina rischiano di produrre effetti negativi non solo sul piano formativo, ma anche sul riconoscimento sociale delle professioni sanitarie», afferma la Federazione degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie

tecniche, della riabilitazione e della prevenzione segnalando come «le professioni sanitarie non possono e non devono essere vissute né presentate come un ripiego». «Ora più che mai è necessario che le istituzioni interloquiscano con le professioni infermieristiche», ha aggiunto (Fnopi) la Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). La Fnopi «apprezza gli sforzi visibili all'interno del testo volti ad attenuare l'impatto del trasferimento di studenti in sovrannumero recependo in parte le istanze della Fnopi, ma la priorità deve rimanere quella di garantire standard di qualità formativa dei Corsi di Laurea in Infermieristica. Una professione in continua evoluzione non dovrebbe essere subordinata a nessun'altra, invece in questo modo si afferma una sussidiarietà della scelta del percorso formativo infermieristico a un insuccesso di entrata a Medicina, alimentando una immagine sociale che da tempo siamo impegnati a superare, privilegiando l'accesso dei giovani che si riconoscono in una mission assistenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REPORT

Non facciamoci il sangue amaro

Donazioni, torna il segno positivo
È la prima volta dopo gli anni del Covid
Meno volontari ma più fedeli e costanti
Sui plasmaderivati dipendiamo dall'estero
e i dazi Usa potrebbero creare problemi

di **Giulio Sensi**

Le donazioni di sangue e di emocomponenti hanno ripreso ad aumentare in Italia, superando il dato che risaliva a prima del Covid. Questo anche se l'età media della popolazione cresce e i donatori piano piano diminuiscono. Ma quelli che continuano a farlo sono sempre più fedeli al gesto e c'è stata una ripresa progressiva dopo il Covid: nel 2024 le donazioni hanno abbondantemente superato i 3 milioni, registrando un + 1,1% rispetto all'anno precedente. Calano i donatori quindi, complice anche l'età media in salita, ma non le donazioni. A crescere di numero sono anche i giovani che vanno a donare e le donne.

La Giornata

C'è sempre più bisogno anche di plasma, quella che viene definita la «parte liquida del sangue», per produrre i medicinali che salvano la vita a tante persone. A diffondere questi dati confortanti alla vigilia della Giornata Mondiale del donatore, il 14 giugno, è il Centro Nazionale Sangue, la struttura del Ministero della Salute che opera all'Istituto Superiore di Sanità. «Il 2024 è stato importante – spiega il direttore Vincenzo De Angelis – perché è stato l'anno in cui il numero delle donazioni si è confermato al di sopra dei li-

velli pre-pandemia e quello in cui abbiamo raccolto più di 900 tonnellate di plasma. Abbiamo anche dei segnali incoraggianti per quel che riguarda il ricambio generazionale e la donazione femminile, con dei numeri che invertono delle tendenze negative anche troppo radicate in un sistema per lo più solido».

Gli operatori e le associazioni che promuovono la donazione sono soddisfatti delle evoluzioni, ma resta il timore di dover superare gli ostacoli che quotidianamente si presentano, soprattutto sul plasma. «Certo – aggiunge De Angelis – non bisogna addormentarsi sugli allori. Perché ogni giorno riusciamo a trasfondere più di 1.700 pazienti, ma se non coinvolgeremo una nuova leva di donatori giovani quella che sembra una cosa scontata, potrebbe, un giorno, non esserlo più. E lo stesso vale per il plasma, perché le 900 tonnellate raccolte saranno pure un record, ma l'autosufficienza in materia di plasmaderivati è ancora un miraggio. Le donazioni di plasma crescono ma cresce ancora di più l'utilizzo di prodotti come le immunoglobuline e per garantire le terapie a tanti pazienti italiani siamo ancora costretti a ricorrere al mercato estero per acquisire questi farmaci».

Le associazioni nazionali – Avis, Fidas, Fratres e Croce Rossa Italiana – sono riunite nel Cavis, il Coordinamento interassociativo dei volontari del sangue coordinato nel se-

condo semestre del 2024 da Fidas. «Per anni – spiega il presidente di Fidas Giovanni Musso – si è parlato della necessità di rafforzare la raccolta di plasma per garantire la produzione nazionale di farmaci plasmaderivati, essenziali per il trattamento di numerose patologie. Oggi possiamo dire che questo messaggio sta iniziando a dare i suoi frutti. Mentre per il sangue l'autosufficienza è stata raggiunta, è nella raccolta di plasma che si evidenzia una crescita ancora più marcata, con un incremento superiore al 10%». L'Italia dipende ancora troppo dalle importazioni di medicinali plasmaderivati dagli Stati Uniti ed è ancora lontana dall'autosufficienza. È un mercato che sta attraversando profondi cambiamenti e, secondo Fidas, l'introduzione di dazi e le dinamiche economiche globali potrebbero rendere più complesso e oneroso l'approvvigionamento, con un impatto diretto sulla disponibilità di farmaci plasmaderivati per i pazienti italiani.

Fra le associazioni attive c'è l'Avis, fondata nel 1927, quasi cento anni fa, che conta più di 1,3 milioni di soci e 2 milioni di donazioni. «In vista della ricorrenza – spiega Oscar Bianchi, appena eletto nuovo presidente di Avis Nazionale e



succeduto a Gianpietro Briola – è nostro compito proseguire l'opera di rinnovamento non solo di Avis, ma di tutto il sistema trasfusionale italiano, con il duplice obiettivo di rafforzare la nostra autosufficienza di sangue e raggiungere quella di medicinali plasmaderivati, insostituibili per la cura di numerose patologie. Fondamentale è la sinergia tra associazioni, istituzioni e sanità, dando priorità alla totale e assoluta indipendenza del nostro settore dalle interferenze del mercato». Le associazioni sono sempre più

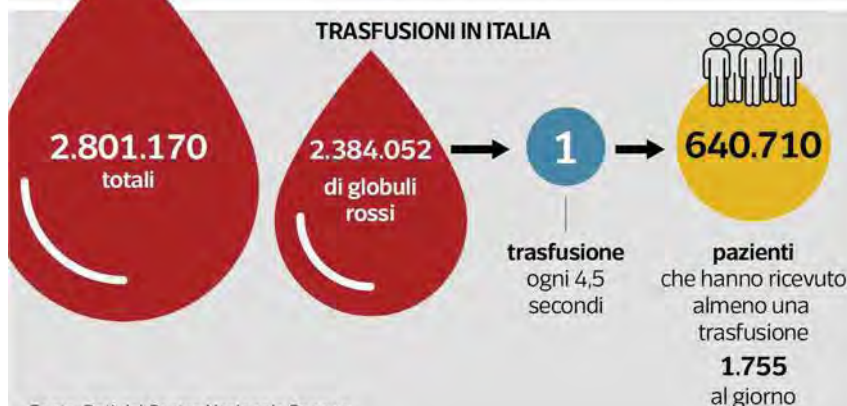
incentrate nella ricerca di nuovi donatori, per non far mancare le donazioni necessarie al Sistema Sanitario Nazionale: il sangue non si fabbrica in laboratorio e l'unico modo per curare è attingere ai volontari. «Si aggiunge – conclude Bianchi – la necessità di garantire il ricambio generazionale dei nostri donatori, puntando sui giovani attraverso una costante opera di sensibilizzazione e informazione che riesca realmente a fare breccia in questa fascia

della popolazione che vuole sentirsi protagonista del nostro presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neoeletto
Proseguiamo con l'opera
di rinnovamento di Avis
e del sistema italiano
Oscar Bianchi

La goccia che salva (dati 2024)



Fonte: Dati del Centro Nazionale Sangue



Quel fardello di regole che fa rallentare la ricerca scientifica

Sanità

Giusella Finocchiaro

La legge italiana sull'intelligenza artificiale, ormai prossima alla definitiva approvazione (C.2316- approvata al Senato il 20 marzo 2025 e ora all'esame della Camera), reca un'importante apertura sulla ricerca scientifica effettuata in sanità con l'intelligenza artificiale. Il trattamento di dati personali e sanitari per scopi di ricerca, con l'intelligenza artificiale, è legittimato dall'interesse pubblico, che si fonda sui principi costituzionali a tutela della ricerca e della salute richiamati dalla stessa norma (art. 8). Dunque, alla base giuridica più utilizzata, quella del consenso dell'interessato, e alle altre basi giuridiche costituite dalle norme che disciplinano progetti di ricerca, talora invocate, nonché all'art.110 bis del Codice privacy che detta una disciplina più aperta per i progetti di cui gli Irccs sono promotori, si aggiunge un ulteriore rilevante presupposto di legittimità: quello dell'interesse pubblico. In estrema sintesi, i dati personali possono essere trattati nell'ambito di una ricerca sanitaria, perché si realizza così un interesse pubblico. La norma opera per i progetti di ricerca gestiti da soggetti pubblici, da Irccs, e anche da soggetti privati insieme ad Irccs. Mentre non si può che plaudire a questa importante novità legislativa, che riconosce finalmente l'importanza della ricerca scientifica in sanità e alleggerisce il fardello regolatorio, costituito soprattutto dalla c.d. *paper compliance*, dalle spalle dei nostri ricercatori, e rende più competitivo il Paese, proprio sulla ricerca scientifica in ambito sanitario, dall'altro lato, se si allarga lo sguardo, appare più evidente e sempre più pressante il bisogno di semplificazione.

Infatti, basta andare all'articolo successivo della stessa legge e balza all'occhio che si disciplina una fattispecie a prima vista sovrapponibile. Si disciplina, ancora una volta, il trattamento di dati personali e sanitari per scopi di ricerca, con l'intelligenza artificiale. Ma il groviglio di norme sembra dipanarsi se si considera che la nuova disposizione ha in realtà a oggetto le «*sandbox*», cioè gli spazi regolamentari e normativi di sperimentazione. L'Italia ha colto l'opportunità offerta dall'Art Act di

istituire questi spazi speciali, che per le applicazioni generali di Ai saranno istituiti e gestiti dall'AgID e dall'Acn, ciascuna per quanto di rispettiva



competenza. Per le *sandbox* in ambito sanitario, gestite con l'Ai, saranno dettate regole specifiche dal ministero della Salute, sentiti il Garante privacy e i soggetti più direttamente interessati. Ma la potenziale sovrapposizione normativa non finisce qui. Basti pensare all'Ehds (European Health Data Space) o «spazio europeo dei dati sanitari», istituito dal Regolamento (Ue) 2025/327, in vigore dal 26 marzo 2025 e con tempistiche di applicazione scaglionate nel tempo, dal 2027 al 2031) che introduce il modello dell'opt-out, al posto dell'opt-in, per il trattamento dei dati sanitari; è noto che di fronte a scelte difficili, la maggior parte della popolazione rinvia la decisione, e dunque il modello dell'opt-out è quello che permette di raccogliere più dati. Anche l'Ehds prevede poi il libero uso di dati sanitari per finalità di ricerca, parimenti basato sull'opt-out, oltre che sulla presentazione di domande di accesso ad appositi organismi, i quali forniranno l'accesso ai dati sanitari anonimizzati o pseudonimizzati, a seconda della finalità da perseguire. Ancora, l'Eds (Ecosistema dei dati sanitari, istituito dal Decreto del Ministero della Salute del 31 dicembre 2024) che prevede anch'esso il trattamento di dati sanitari per finalità di ricerca scientifica, specificamente in campo medico, biomedico ed epidemiologico. Il trend di tutte queste norme è chiaro: valorizzare i dati sanitari e favorirne la circolazione. È una tendenza nuova, certamente molto positiva, dopo un periodo di sovente eccessiva protezione dei dati, che attua quanto previsto dal Gdpr. Questo, infatti, intende tutelare i dati personali, e parimenti favorirne la circolazione, così come la direttiva-madre, invano, già nel 1995. Ma dall'altro lato, la sovrapposizione di norme, italiane ed europee, sullo stesso tema, non giova alla certezza del diritto e non aiuta gli operatori e i ricercatori. L'*overregulation* costituisce ormai un problema da affrontare: è il momento di pensare a un progetto di semplificazione e consolidamento delle norme, anche nell'ambito recente del digitale. Un piccolo, ma troppo piccolo, segnale viene dalla recentissima proposta di semplificazione della Commissione europea sul Gdpr. Occorrerebbe più coraggio e si potrebbe partire proprio dalle disposizioni sulla ricerca scientifica sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DATI SANITARI
VANNO
VALORIZZATI
E NE VA FAVORITA
LA CIRCOLAZIONE
TRA OPERATORI
E RICERCATORI**



Farmaci, riforma Ue al rush finale Imprese divise sugli incentivi

Le nuove misure. Il varo entro l'estate: il compromesso prevede il ritorno a 8 anni di protezione dei dati a cui aggiungere fino a tre anni di esclusiva di mercato. Per le aziende del Pharma è «una occasione persa»

Marzio Bartoloni

Si torna allo status quo degli otto anni di "protezione dei dati" rispetto ai sei anni proposti inizialmente e con un anno di esclusiva di mercato. Ma con la possibilità di aggiungere fino a due anni in più se ricorrono alcune condizioni. E poi si punta a non ritardare l'ingresso dei generici sul mercato europeo e a provare ad evitare il fenomeno delle carenze di medicinali con nuovi strumenti come il foglietto illustrativo (il cosiddetto bugiardinio) in versione digitale. Ecco il nucleo della più grande riforma europea dei farmaci degli ultimi 20 anni - un pacchetto di misure composto da un regolamento e una direttiva - che dopo il via libera del Consiglio Ue dei giorni scorsi vedrà la luce, se tutto filerà liscio, entro l'estate o subito dopo. Una riforma molto attesa con un lungo tragitto molto contrastato iniziato poco più di due anni fa e che ha visto l'Italia schierarsi contro la prima versione della riforma insieme ad altri Paesi perché troppo penalizzante proprio sulla *data protection* e che ancora divide il mondo delle imprese farmaceutiche che vedono in questa riforma, soprattutto dal fronte di quelle produttrici di nuovi farmaci, una «occasione persa» per provare a far diventare il Vecchio Continente di nuovo competitivo di fronte al gigante americano e alla tigre cinese che ha già superato l'Europa nello sviluppo di nuove terapie. Cautamente ottimiste sono invece le aziende produttrici di farmaci equivalenti e biosimilari (i generici) che confidano nella nuova «clausola Bolar» per far entrare prima sul mercato le «copie» di medicinali a cui è scaduta la protezione senza i ritardi di diversi mesi registrati oggi.

La prossima settimana - il 17 giugno - ci sarà il primo «trilogo» in cui Parlamento europeo e Consiglio insieme al-

la Commissione proveranno a sciogliere gli ultimi nodi sul testo, ma è quasi certo che per l'approdo sulla Gazzetta Ufficiale bisognerà aspettare le prossime settimane e la presidenza danese (inizia il 1 luglio) determinata a chiudere il dossier.

Ma veniamo alle misure principali. Come detto l'ingrediente principale è quello legato alla difesa della proprietà intellettuale del farmaco e in particolare alla protezione dei dati sui medicinali che dovrebbe essere riportata - questo l'ultimo compromesso - a otto anni, come è oggi: in pratica durante questo periodo le imprese dispongono di diritti esclusivi sui dati delle prove precliniche e delle sperimentazioni finito il quale le imprese produttrici di generici possono accedere ai dati. A questa soglia base si dovrebbero aggiungere altri tre anni potenziali di esclusività di mercato: il primo anno di base senza condizionalità e gli altri due legati ad alcune condizioni. In particolare un anno in più è legato all'innovatività del prodotto: se risponde ad un bisogno clinico non soddisfatto oppure se il prodotto contiene una nuova sostanza attiva mai messa in commercio prima. Infine come terza ipotesi se ricorrono tre sotto-condizioni contemporaneamente: se c'è uno studio clinico di comparazione con altri medicinali attualmente in commercio, se tutti i trial clinici sono fatti all'interno della Ue e se l'autorizzazione all'immissione in commercio è sottoposta per prima all'Ema (l'Agenzia Ue del farmaco) prima che ad altre autorità regolatorie. Infine c'è la possibilità di ottenere un ulteriore anno per chi produrrà i preziosissimi antibiotici di nuova generazione: sarà infatti offerto un voucher che concede un anno supplementare di protezione del mercato e che potrà essere impiegato per un qualsiasi altro medicinale (a patto che

non abbia avuto vendite annuali di 490 milioni di euro all'anno nei 4 anni precedenti). Il voucher potrà essere venduto anche ad altre aziende.

Questo l'impianto principale della riforma che però per l'Efpi - l'Associazione delle industrie Ue del farmaco - «rappresenta un'occasione mancata per posizionare il settore europeo delle scienze della vita all'avanguardia nella competizione globale. Di fronte a un ambiente globale altamente dirompente e imprevedibile, l'Europa ha bisogno di chiarezza, stabilità e di un quadro normativo a prova di futuro per sostenere l'innovazione farmaceutica. Sebbene un numero significativo di Stati membri della Ue abbia riconosciuto l'urgenza di rafforzare il vantaggio competitivo dell'Europa, il testo non è in grado di fornire le azioni coraggiose di cui l'Europa ha bisogno». Meno critiche le aziende Ue produttrici di generici di Medicines for Europe: «Sosteniamo la riforma a condizione che possa realmente garantire un accesso equo ai farmaci per tutti gli europei e che contribuisca ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento di medicinali. Ci opporremo - aggiungono - ai tentativi di estendere gli incentivi e i diritti di proprietà intellettuale, che già garantiscono la più lunga tutela monopolistica al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese che producono generici sono più positive e confidano nella nuova «clausola Bolar»

Per chi produce nuovi antibiotici un voucher di un anno di esclusiva di mercato



DOPO L'APPROVAZIONE DELLE NORME

Un patto sui dati sanitari europei e italiani

Un evento traumatico mentre siamo all'estero, una visita specialistica in un Paese europeo, un'epidemia da contrastare prima che si diffonda, la ricerca di nuove terapie e nuove molecole: sono questi gli scenari su cui avranno un impatto i dati sanitari accessibili a professionisti e strutture sanitarie, analizzabili con l'ausilio dell'intelligenza artificiale e consultabili in tutta l'Unione europea.

A tracciare il futuro della sanità europea e italiana, il Regolamento Ue sullo Spazio europeo dei dati sanitari (Ehds) e il decreto sull'Ecosistema dei dati sanitari (Eds) italiano, le due novità normative entrate in vigore nel marzo 2025. Da qui nasce il "patto" stretto nei giorni scorsi alla Camera dei deputati da rappresentanti del ministero della Salute, della Commissione Ue, delle Commissioni parlamentari, delle Regioni, del mondo della ricerca, di imprese e stakeholder. Cinque i punti principali del "patto sui dati sanitari": favorire l'attuazione dell'Eds entro giugno 2026 e la parallela adesione dell'Italia alle piattaforme

MyHealth@EU e HealthData@EU; costruire fiducia e collaborazione nell'ecosistema sanitario; promuovere l'innovazione responsabile attraverso l'adozione precoce di standard tecnici («privacy by design» e «privacy by default»); preparare gli «Health data access bodies», definendo ruoli, responsabilità e flussi di lavoro comuni; stimolare partenariati pubblico-privati per condividere dati anonimizzati.

«Nella normativa si difende la sicurezza e la tutela dei dati personali e si supera il consenso come unica base giuridica per l'accesso e il riuso dei dati sanitari introducendo per i cittadini un'opzione di opt-out», ha spiegato Felicia Pelagalli, direttrice di Culture e docente di Etica e interpretazione del dato complesso all'università La sapienza di Roma. «A prevalere - insiste Pelagalli - è dunque l'interesse collettivo alla cura, alla prevenzione e alla ricerca per costruire un'Europa più in salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo Fondazione biomedical tech rischia lo stallo

Il riassetto

Il Ddl concorrenza

Con il Ddl sulla concorrenza approvato a inizio giugno è arrivato anche il riassetto delle Fondazioni che operano nei settori tecnologici. In particolare è stata sbloccata la dote di 250 milioni che fa capo a Fondazione Enea Tech e Biomedical che sarà aperta anche ad altre Fondazioni attive nel trasferimento tecnologico e ai Competence center. Sarà comunque la stessa Tech e Biomedical - con nuovo nome, nuova governance e nuovi vertici - a valutare i progetti e ad assegnare il relativo budget. Un riassetto, questo, che rischia però di rallentare se non addirittura frenare l'attività di questa Fondazione che finalmente nell'ultimo anno e mezzo stava lavorando a pieno regime, dopo molte difficoltà per diventare operativa, con oltre 80 milioni di incentivi messi in pista per il settore della farmaceutica. Il riassetto potrebbe infatti rallentare l'attività della Fondazione.

Dopo la lezione della pandemia il Governo aveva infatti provato a correre ai ripari mettendo in pista una serie di strumenti per provare a rin-

forzare la filiera farmaceutica e dei vaccini con l'obiettivo, finora non raggiunto, di avvicinarsi a una autonomia vaccinale o quantomeno a un irrobustimento delle nostre infrastrutture di ricerca e sviluppo in questo settore considerato a livello internazionale ormai come un settore strategico al pari di quello della difesa. Tra gli strumenti di punta immaginati già nel 2022 c'era (e c'è) la Fondazione Enea Tech e Biomedical finanziata con fondi importanti per governare una serie di incentivi e sostegni a tutti i soggetti della filiera: non solo pmi e startup, ma anche aziende già esistenti e imprese estere interessate a investire nel nostro Paese.

Ora però arriva un nuovo possibile restyling voluto appunto dal Ddl sulla concorrenza che dovrà passare l'esame del Parlamento: un riassetto che ha come primo effetto quello di far decadere i vertici di Enea Tech e Biomedical, attualmente presieduta dall'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria. La dote di 250 milioni che fa capo a Enea Tech e Biomedical - rimasta

bloccata a lungo per ritardi non dovuti alla Fondazione - sarà aperta anche ad altre Fondazioni attive nel trasferimento tecnologico (il ministro delle Imprese e made in Italy Adolfo Urso ha citato Chips.It, AI4Industry e Tecnopolo di Taranto) e ai Competence center. «È positivo che finalmente si sia sbloccata questa dote che non abbiamo mai avuto a disposizione», commenta Tria che non vuole però commentare il resto. Sarà la Tech e Biomedical (scompare il riferimento a Enea), con nuova governance e nuovi vertici, a valutare i progetti e ad assegnare il relativo budget. Tutto questo sarà inquadrato in un atto di indirizzo che i ministri Urso e Anna Maria Bernini (Mur) dovranno elaborare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si sbloccano 250 milioni per il trasferimento tecnologico, ma scattano nuova governance e nuovi vertici



GIOVANNI TRIA
L'ex ministro dell'Economia è attualmente presidente della Fondazione Enea Tech e Biomedical



SALUTE 24

In Montana ricerca senza limiti per le cure sulla longevità

Francesca Cerati *a pag. 24*



Biofinanza. Approvata una legge rivoluzionaria: ok a terapie sperimentali già in Fase I. Il modello attira l'interesse di crypto-investitori e biohacker e trasforma lo Stato in una piattaforma di medicina decentralizzata e in una meta di turismo della longevità

Longevità, in Montana ricerca senza limiti

Biofinanza. Approvata una legge rivoluzionaria: via libera alle terapie sperimentali già in Fase I. Così il nuovo modello attira crypto-investitori, trasformando lo Stato in una potenziale piattaforma di medicina decentralizzata e meta di turismo della longevità

Francesca Cerati

Il Montana si prepara a diventare un centro "Far West" per i test clinici. Con la recente approvazione della legge Senate Bill 535, lo Stato diventa il primo negli Usa a permettere ai pazienti - anche non terminali - di accedere a terapie sperimentali che hanno superato solo la Fase I. In sostanza, bypassando i più rigorosi test di Fase II e III, la legge del Montana accelera drasticamente i tempi di accesso alle nuove terapie per i pazienti rispetto al tradizionale processo di approvazione dell'Fda. Di fatto, la legge autorizza cliniche e strutture sanitarie a diventare come centri di cure sperimentali, consentendo l'uso di farmaci che hanno superato i primi test di sicurezza. Un cambiamento radicale rispetto alla normativa federale, che consente l'accesso a tali terapie solo a pazienti terminali, sulla base del Right to Try Act del 2017.

Secondo i sostenitori - scienziati, startup biotech ma soprattutto movimenti per la longevità - si tratta di un passo coraggioso e necessario. Il nuovo impianto normativo è stato fortemente voluto da gruppi che promuovono un modello di medicina preventiva, centrato sulla possibilità per l'individuo di decidere quali terapie sperimentare, specialmente quando si parla di malattie croniche o del naturale declino legato all'età. Ma la mossa è tutt'altro che priva di rischi. La Fase I coinvolge pochi volontari e serve a valutare la sicurezza del composto. Solo una piccola percentuale di questi farmaci arriverà sul mercato: il resto fallisce a causa di effetti collaterali o inefficacia. A ciò si aggiungono problemi legati alla responsabilità civile, alla copertura assicurativa e alla protezione dei pazienti, specialmente quelli economicamente più vulnerabili. In tal senso, però, la legge impone

che il 2% dei profitti delle cliniche venga destinato a fondi per pazienti a basso reddito e rafforza il consenso informato, richiedendo la supervisione di un medico e una descrizione dettagliata dei rischi.

Gli effetti più immediati potrebbero vedersi sul piano geografico ed economico: il Montana rischia - o spera - di trasformarsi in una nuova Mecca del turismo medico. Pazienti da tutto il mondo, attratti da terapie



che altrove sono ancora illegali, potrebbero convergere verso lo Stato, stimolando un'economia parallela fatta di startup, cliniche private e fondazioni. Una delle voci più attive nella promozione della legge è infatti Niklas Anzinger, fondatore del progetto Infinita City, che immagina il Montana come un hub per l'innovazione medica decentralizzata. La visione? Un sistema più snello, dove lo sviluppo terapeutico non è ostacolato da eccessive regolamentazioni e dove lo Stato diventa un esperimento vivente di governance bioetica.

Il nuovo modello potrebbe quindi diventare una "zona di regolazione speciale" per la longevità. Un concetto familiare alla filosofia crypto, che da sempre ha cercato spazi dove sperimentare nuove regole. Ed è proprio su questo terreno che si sta formando un'alleanza sempre più concreta tra comunità crypto e della longevità. La

prima, abituata a sfidare dogmi e a muoversi in spazi di frontiera normativa, vede nella longevità un'area di investimento strategico: biotecnologie, Ai applicata alla salute, nuovi modelli di assicurazione decentralizzata. Ed entrambe le comunità condividono una cultura del rischio, dell'autonomia individuale e dell'innovazione radicale. Il biohacking è, in fondo, il "fintech del corpo umano". Così per molti milionari della prima ora della blockchain, allungare la vita è diventato il nuovo orizzonte e non si tratta solo di dichiarazioni d'intenti. Brian Armstrong, Ceo di Coinbase, ha investito milioni nella ricerca anti-aging. Charles Hoskinson, fondatore di Cardano, ha finanziato una clinica sperimentale in Wyoming e si è candidato come primo volontario per una terapia con cellule staminali e camera iperbarica.

Il filo conduttore? Una visione li-

bertaria della salute, secondo cui ciascuno dovrebbe poter scegliere come sperimentare sul proprio corpo, senza attendere i tempi della burocrazia medica. Non sorprende che diverse Dao (organizzazioni autonome decentralizzate) finanzino ricerche e laboratori, in cambio della tokenizzazione della proprietà intellettuale dei risultati. È un nuovo modo di concepire la ricerca scientifica: distribuita, open source e accessibile. Resta da vedere se questa nuovo corso porterà progresso o danni collaterali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca anti-aging ha trovato terreno fertile negli investitori crypto: entrambi condividono un approccio disruptive



Laboratorio di medicina estrema.

Solo circa il 12% dei farmaci che entrano nella Fase I di sperimentazione ottiene l'approvazione completa. Molti falliscono a causa di problemi di sicurezza o scarsa efficacia



Taurina sotto esame, i dati non convincono

Anti-age

I benefici anti-aging della taurina, ampiamente pubblicizzati, sono ora messi in discussione da un nuovo studio del National Institute on Aging (Nia) di Baltimora, nel Maryland, pubblicato su Science. Contrariamente a quanto suggerito da una precedente ricerca del 2023, i livelli naturali di taurina non sembrano diminuire con l'età né essere correlati in modo coerente con forza muscolare o altri indicatori di salute. In pratica, lo studio mette in dubbio l'uso della taurina come biomarcatore di senilità e come integratore per contrastare l'invecchiamento. I ricercatori hanno analizzato dati su 740

persone tra i 26 e i 100 anni, e su animali seguiti per gran parte della loro vita. Risultato: nessuna prova solida che la taurina nel sangue sia un valido biomarcatore dell'invecchiamento. «Finché si segue una dieta sana, non servono integratori di taurina», afferma Rafael de Cabo del Nia. Lo studio precedente si basava su dati trasversali; quello attuale usa invece dati longitudinali, più solidi. Tuttavia, i benefici degli integratori non sono stati testati direttamente. Altri scienziati, come Nir Barzilai e David Sinclair, lodano la qualità dello studio, ma chiedono più prove prima di esclu-

dere del tutto la taurina dalla ricerca sulla longevità. Nuovi test clinici sono in corso. Per ora, il messaggio è chiaro: prudenza.

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTIVIRUS



PIÙ ANZIANI ATTIVI, MENO COSTI PER TUTTI

*** MENTRE L'AIFA** (Agenzia Italiana per il Farmaco) pubblica i dati relativi all'assunzione di farmaci degli anziani, evidenziando che dei circa dieci pro capite, la maggior parte sono inutili, da lontano ci arriva la conferma che, più di ogni farmaco, ciò che garantisce una longevità di qualità sono la prevenzione e gli stili di vita. A Singapore uno studio tra il 2022 e il 2023 ha coinvolto 2000 soggetti anziani insieme a quasi 1.800 *caregiver* sull'invecchiamento attivo, che propone programmi d'attività fisica, *screening* regolari per la prevenzione di malattie croniche e campagne di sensibilizzazione. I dati dimostrano che s'è ottenuta una diminuzione dei casi di demenza senile, che ora si attesta sull'8,8% degli over 60 rispetto al 10% di dieci anni fa. Gli over 65 sono sempre

più numerosi e trasformare tale parte della popolazione in un numero di persone attive e non bisognose di assistenza ha un elevato impatto economico. Prima di tutto in risparmio per i costi d'assistenza. Il costo medio annuo per un malato con demenza senile è 70.587 euro, contando costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale, che ricadono direttamente sulle famiglie e costi indiretti. Un anziano attivo nella società non è solo un risparmio ma una risorsa. Gli anziani viaggiano, vanno a teatro, a cinema. È stato calcolato che in Italia, in media, un anziano italiano spende circa 1.130 euro per le vacanze, con una cifra che sale a quasi 1.900 euro per viaggi extraeuropei. Promuovere il loro coinvolgimento nella attività sociali è uno dei mezzi di prevenzione più consolidati. Si ottiene per-

ciò un risparmio sanitario (la vita sociale allontana l'invecchiamento cerebrale) e un beneficio. Molti anziani sono coinvolti in attività di volontariato in vari settori, offrendo un servizio sociale per bambini o anziani non autosufficienti, oltre che a controllo delle strade, della funzionalità delle illuminazioni, salvaguardia dei giardini. In Italia gli anziani (over 65) sono 12 milioni e 216 mila, il 20,3% della popolazione; nel 2030 saranno circa 16 milioni e 44 mila e rappresenteranno il 26,5% della popolazione. A tenerne conto dovrebbero essere non solo le politiche sanitarie ma anche tutti i settori che potrebbero esserne coinvolti.

MARIA RITA GISMONDO

Virologa



Servizio Neuroscienze

Il cervello come un giardino da curare sempre: così tenere allenati i neuroni ci protegge e ci valorizza

Plasticità, riserva cognitiva, intelligenza: coltivare queste “doti” per tutta la nostra esistenza può aiutarci a contrastare il declino e a mantenere viva autonomia e creatività e la nostra capacità di essere pienamente noi stessi anche con il passare degli anni

*di Michela Matteoli **

9 giugno 2025

Qual è il talento del cervello? La sua plasticità. Nel linguaggio della scienza, questo termine descrive una capacità sorprendente: quella del sistema nervoso di modificare la propria struttura e funzione in risposta all'esperienza, all'apprendimento, agli stimoli ambientali, e persino ai danni.

Il nostro cervello, infatti, non è una macchina rigida, progettata per funzionare sempre allo stesso modo. Al contrario: è un sistema vivo, dinamico, che si adatta, si trasforma, si reinventa. E questa flessibilità è ciò che ci permette di imparare, di ricordare, di cambiare nel tempo. È la ragione per cui nessun giorno della nostra vita mentale è uguale al precedente.

Il nostro cervello è un organo che ascolta. Non vive in isolamento. Non è un'entità staccata dal resto del corpo o dal mondo esterno. È un organo profondamente integrato, in dialogo continuo con tutto ciò che lo circonda. Ogni stimolo che riceviamo — la luce del mattino, il rumore del traffico, una parola gentile o un litigio, la musica che ci emoziona o la solitudine che ci pesa — lascia una traccia. Agisce sui nostri circuiti neurali, li modifica, talvolta in modo impercettibile, talvolta in modo evidente. Ma non è solo l'ambiente esterno a influenzarlo. Anche il nostro ambiente interno, quello biochimico e fisiologico, gioca un ruolo fondamentale. Le molecole infiammatorie che circolano nel sangue, per esempio, non restano confinate. Possono attraversare la barriera ematoencefalica e alterare l'equilibrio cerebrale. Questo accade in caso di stress cronico, cattiva alimentazione, sedentarietà. Sono segnali che il cervello riceve e a cui risponde.

A fronte di tutti questi stimoli — interni ed esterni — il cervello non rimane passivo. Risponde. A volte lo fa in sordina, in modo sottile, cambiando a poco a poco l'attività di certi neuroni. Altre volte risponde in modo più chiaro, modificando il nostro modo di pensare, di sentire, di agire. È questa capacità di risposta continua che rende il cervello un organo così straordinario: ogni informazione lo plasma. Nulla passa davvero inosservato.

Nel mio laboratorio studio le sinapsi. Le sinapsi sono i punti di contatto tra i neuroni. Sono luoghi minuscoli, invisibili a occhio nudo, eppure centrali. È lì che avviene il passaggio dell'informazione. È lì che il cervello pensa, ricorda, decide. E sono tutt'altro che statiche: sono centri dinamici di attività biochimica ed elettrica, dove ogni esperienza può lasciare un'impronta. Proprio così.

Perché quando apprendiamo qualcosa di nuovo, le sinapsi cambiano. Alcune si rafforzano, altre si indeboliscono, altre ancora si formano da zero. Questo è ciò che chiamiamo plasticità sinaptica. Non si tratta solo di un concetto teorico: è un processo che avviene dentro ognuno di noi, ogni giorno, ogni volta che impariamo, riflettiamo, viviamo qualcosa di nuovo.

Plasticità: chiave della riparazione

Ecco perché diciamo che il cervello è plastico: perché può cambiare se stesso. Può riorganizzare le sue connessioni, riscrivere i suoi circuiti. Non è qualcosa che succede solo nei primi anni di vita: la plasticità non ha una scadenza. Anche in età adulta, o nella vecchiaia, il cervello mantiene questa straordinaria capacità di trasformarsi, purché lo stimoliamo.

E non è tutto. La plasticità è anche la chiave della riparazione cerebrale. In caso di traumi, malattie o piccoli danni, il cervello può trovare nuovi percorsi per svolgere una funzione compromessa. Può “riprogrammare” se stesso, un po’ come una città che, dopo un terremoto, ricostruisce strade alternative per far tornare a fluire il traffico.

Costruire la riserva cognitiva

Tutto questo ci porta a un concetto fondamentale: la riserva cognitiva. È il nostro capitale mentale, il bagaglio di conoscenze, esperienze e competenze che costruiamo nel tempo. Non si tratta solo di quanto “sappiamo”, ma di quanto il nostro cervello è strutturato per resistere, adattarsi e reagire. Immaginiamo la mente come una grande metropoli. Le sinapsi sono le strade, gli incroci, le connessioni che permettono alla città di funzionare. E la riserva cognitiva è la mappa ricca e intricata di questi percorsi. Più strade ci sono, più facilmente possiamo trovare vie alternative in caso di blocchi. Se un’area del cervello si danneggia, altre possono intervenire. Se un ricordo svanisce, un altro lo può sostituire.

Ma come si costruisce la riserva cognitiva? Ogni giorno della nostra vita è un’occasione per costruire o rafforzare questa riserva. Quando impariamo una nuova lingua, leggiamo un romanzo, risolviamo un problema, ma anche quando dialoghiamo con qualcuno, affrontiamo un cambiamento o semplicemente ci mettiamo in gioco, stiamo alimentando il nostro cervello. Ogni attività mentale significativa è come una goccia d’acqua su un seme: nutre, fa crescere, dà forza. Il bello è che non esiste un solo modo per arricchire la riserva cognitiva. Non è necessario essere scienziati o filosofi. Anche un artigiano che usa le mani con maestria, un anziano che racconta storie, un bambino che gioca in modo creativo: tutti e tre stanno rafforzando le loro connessioni neurali e costruendo una riserva cognitiva. Ogni mente si allena a modo suo, e questo è il bello del cervello: la sua plasticità si adatta anche alle nostre passioni e alle nostre vite.

Ma la riserva cognitiva non è un lusso teorico: ha effetti concreti e misurabili. Numerose ricerche dimostrano che le persone con una rete sinaptica più ricca riescono a compensare meglio gli effetti dell’invecchiamento o di malattie neurodegenerative. Anche quando, ad esempio, una risonanza mostra la presenza di placche cerebrali da Alzheimer, alcune persone non presentano sintomi gravi. Come mai? Perché la loro riserva cognitiva consente al cervello di trovare soluzioni alternative, come un sistema di deviazione ben progettato.

È come se, nel cervello, esistessero percorsi di emergenza, creati negli anni, pronti a entrare in funzione quando i principali si danneggiano. Questo spiega perché due persone con lo stesso livello di danno cerebrale possono avere funzioni mentali molto diverse. Allenare il cervello, giorno dopo giorno, è come scolpire una riserva segreta a cui potremo attingere quando ne avremo più bisogno. È un gesto di cura verso il futuro, ma anche un modo per vivere meglio il presente: più concentrati, più creativi, più aperti al mondo.

Cos'è l'intelligenza

Ma tutto questo che relazione ha con l'intelligenza? La riserva cognitiva e l'intelligenza sono strettamente connesse, ma non sono la stessa cosa. Mentre la riserva cognitiva rappresenta il “bagaglio” di esperienze, conoscenze e connessioni neurali accumulate nel tempo, l'intelligenza è la capacità del cervello di usare queste risorse per pensare, risolvere problemi e adattarsi a situazioni nuove. In altre parole, la riserva cognitiva è la base solida su cui si appoggia l'intelligenza: più ampia è questa base, più l'intelligenza può esprimersi, con flessibilità e resilienza. La riserva cognitiva è come una biblioteca ben fornita da cui l'intelligenza attinge idee, soluzioni e conoscenze per affrontare qualsiasi problema. Senza una buona riserva, anche un cervello intelligente potrebbe trovare più difficile adattarsi o reagire efficacemente.

Ecco perché l'intelligenza non è un numero fisso, un quoziente da misurare una volta per tutte. L'intelligenza è molto più dinamica: è la manifestazione concreta della plasticità cerebrale. È il modo in cui il nostro cervello organizza e riorganizza le sue connessioni per affrontare problemi nuovi, per capire, inventare e adattarsi. L'intelligenza non è quindi un tratto immutabile, ma un processo in continua evoluzione: è il risultato di un'infinità di sinapsi che si rafforzano o si indeboliscono, di circuiti che si attivano o si spengono, trasformando l'esperienza in conoscenza e azione.

Il cervello va coltivato

Plasticità, riserva cognitiva, intelligenza. Tutti tratti che possiamo coltivare. Di fatto possiamo pensare al nostro cervello come a un giardino. Un luogo vivo, fertile, che cresce meglio se lo curiamo, se lo stimoliamo, se lo nutriamo con esperienze varie e significative. Non basta evitare i danni: serve anche piantare, potare, irrigare. E ogni giorno offre un'occasione per farlo: un nuovo libro, una conversazione stimolante, una curiosità da seguire, una sfida da accogliere. Tenere allenati i neuroni non è solo un modo per sentirsi mentalmente più lucidi nel presente. È anche un investimento per il futuro. È uno degli strumenti più potenti che abbiamo per contrastare il declino cognitivo e per mantenere viva la nostra autonomia, la nostra creatività, la nostra capacità di essere pienamente noi stessi anche con il passare degli anni.

E la buona notizia è che non è mai troppo tardi per iniziare. Anche a ottant'anni, il cervello può ancora cambiare. Può ancora formare nuove sinapsi, ancora rispondere agli stimoli, ancora costruire e conservare memoria. Dice Orhan Pamuk, nella sua opera *Il Libro Nero*: “Quando il giardino della memoria inizia a inaridire, si accudiscono le ultime piante e le ultime rose rimaste con un affetto ancora maggiore. Per non farle avvizzire, le bagno e le accarezzo dalla mattina alla sera: ricordo, ricordo, in modo da non dimenticare”.

Diamo al nostro cervello ciò di cui ha bisogno: stimoli, relazioni, sfide, bellezza. Coltiviamolo con cura. Alleniamolo con amore. E lui ci ripagherà, per molti anni a venire.

** Neuroscienziata e divulgatrice scientifica*

(Intervento di Michela Matteoli del 10 giugno 2025 al Volvo Studio Milano in occasione de La Milanese, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi)



Servizio Professioni sanitarie

La fisioterapia cardio-respiratoria di precisione: il paradigma per una riabilitazione su misura

*di Andrea Lanza **

9 giugno 2025

Negli ultimi anni, la fisioterapia respiratoria ha indubbiamente acquisito una crescente visibilità a livello nazionale: eventi come la pandemia da Covid-19 e la più recente malattia di Papa Francesco hanno fatto prendere coscienza dell'importanza di un intervento fisioterapico mirato anche in contesti di patologie respiratorie, accendendo i riflettori sulla figura del fisioterapista respiratorio.

La fisioterapia cardiorespiratoria rappresenta o dovrebbe rappresentare, non essendoci ancora un riconoscimento istituzionale, uno dei rami specialistici della fisioterapia.

Il fisioterapista respiratorio interviene in tutte le fasi del processo di presa in carico della persona con patologia cardiorespiratoria, prevenzione, valutazione, cura, riabilitazione e palliazione; nel bambino come nell'adulto ed in tutti i setting di cura, sia nelle fasi acute di patologia che nella gestione della cronicità.

Terapia sempre più personalizzata

Come in tutti gli ambiti della medicina, anche nel campo della fisioterapia, in tutte le sue specializzazioni, si sta lavorando a una personalizzazione sempre maggiore della terapia. Nel suo sviluppo la medicina si è dovuta basare sulla standardizzazione di interventi validati scientificamente e in grado di rispondere alle esigenze "comunitarie", allo stesso tempo però è sempre maggiore la consapevolezza che ogni individuo è un universo a sé stante, con un codice genetico unico, un metabolismo peculiare, una storia clinica irripetibile e una risposta alle terapie individuale. La medicina di precisione nasce proprio dall'incontro tra le più recenti evidenze scientifiche e le peculiarità individuali.

Riabilitazione su misura

Questo approccio si estende ora anche alla riabilitazione, dando vita alla Fisioterapia Cardio-Respiratoria di precisione. L'obiettivo è chiaro: partire dalle caratteristiche specifiche della persona per costruire un percorso terapeutico "su misura". L'incremento delle conoscenze, l'expertise e l'avanzamento delle nuove tecnologie stanno dotando i professionisti di strumenti per una valutazione e terapia sempre più accurati.

Questo paradigma innovativo si discosta dal modello "taglia unica" per abbracciare strategie calibrate sulle caratteristiche individuali.

La precisione si manifesta innanzitutto in un processo di valutazione sempre più accurato con il supporto di strumenti in grado di fornire al fisioterapista dati oggettivi e misurabili. L'intervento terapeutico e riabilitativo si basa su programmi individualizzati alle caratteristiche, non solo

fisiche ma anche psicologiche e sociali (contesto familiare, lavorativo). A questo poi si aggiunge un approccio sempre più mirato ad individuare le corrette strategie per conservare gli effetti dell'intervento riabilitativo nel tempo, con una crescente attenzione al monitoraggio degli esiti anche attraverso sistemi di telemonitoraggio.

La sfida della formazione

Tuttavia, l'implementazione su larga scala di questo paradigma rappresenta un'importante sfida che non può prescindere da una messa in discussione ed evoluzione dei programmi di formazione di base e specialistica, accompagnati da un contestuale cambiamento sia dei modelli organizzativi, in favore di un riconoscimento delle competenze specialistiche dei professionisti sanitari, sia dei modelli di cura, con un approccio al paziente nella sua individuale globalità.

Il recente meeting ArIR "La fisioterapia cardiorespiratoria di precisione è il futuro?" è stata l'occasione di approfondire queste importanti tematiche in un contesto che ha visto la partecipazione di relatori provenienti da diverse realtà nazionali e internazionali.

** Presidente ArIR, Associazione riabilitatori dell'insufficienza respiratoria*



Servizio Respiriamo insieme

Toscana: nasce il campus salute in alta quota per curare l'asma pediatrica

Aperte le iscrizioni per il primo soggiorno terapeutico alla Doganaccia destinato a gestire e prevenire le malattie respiratorie croniche

di Redazione Salute

9 giugno 2025

L'asma è una patologia grave che influenza negativamente la qualità della vita del 10% dei bambini e adolescenti italiani, con un'incidenza crescente del 50% ogni decennio. Sulla base di una pratica secolare e delle più recenti evidenze scientifiche, il soggiorno di due settimane in montagna, ad almeno 1.400 metri di quota, è stato dimostrato come il trattamento più efficace per alleviare in modo duraturo i sintomi di asma e le manifestazioni cliniche allergiche. Tuttavia, l'unico centro montano per la cura dell'asma pediatrica in Italia e in Europa, situato al Lago di Misurina nelle Dolomiti bellunesi, ha chiuso definitivamente nel 2022.

Sulla base delle evidenze scientifiche e cliniche raccolte dall'Istituto per la bioeconomia del Cnr insieme all'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma e alle Università di Ferrara e Verona, l'Associazione nazionale di pazienti respiriamo insieme, col supporto dell'Ospedale Meyer di Firenze, nasce alla Doganaccia, sull'Alto Appennino Pistoiese, il primo Campus Salute per pazienti pediatrici affetti da patologie respiratorie croniche e/o allergiche. Si chiamerà "Respiriamo la Montagna Insieme" e sorgerà nel Comune di Abetone Cutigliano (PT). Le iscrizioni al primo turno che si svolgerà tra il 13 e il 27 luglio 2025 sono aperte fino a venerdì 13 giugno.

Come è stato individuato il luogo di cura

Uno studio, commissionato nel 2023 dall'Unione di comuni montani appennino pistoiese all'Istituto per la bioeconomia del Cnr (Cnr-Ibe), ha permesso di individuare la Doganaccia quale sede ideale per il primo centro di cura permanente dell'asma pediatrica, grazie alle straordinarie qualità ambientali e alla verifica di una sorprendente efficacia rispetto al benessere psicofisico. La ricerca si è basata anche sulle evidenze emerse da un precedente studio condotto proprio a Misurina e coordinato dal Cnr-Ibe.

"La chiusura dell'Istituto Pio XII di Misurina (BL) nel 2022 ha lasciato centinaia di famiglie prive di riferimenti per la riabilitazione respiratoria pediatrica in alta quota - spiega Simona Barbaglia, presidente dell'Associazione Respiriamo insieme -. Il centro era unico in Europa e offriva un ambiente terapeutico fondamentale per bambini con patologia respiratoria. La mancanza di alternative ha creato un vuoto nell'offerta sanitaria nazionale, che con questo progetto intendiamo superare attraverso la proposta di un soggiorno terapeutico in alta quota per la gestione e prevenzione delle malattie respiratorie croniche".

Previsti sconti e gratuità sulla base dell'Isee

STAMPA LOCALE CENTRO NORD

L'Associazione garantirà infatti sconti e gratuità ai bambini e ragazzi provenienti da nuclei familiari in condizione di difficoltà socio-economica, calcolando le quote di partecipazione all'iniziativa in base all'Isee presentato.

“Oltre alle evidenze scientifiche, abbiamo scelto la Doganaccia per il primo Campus Salute in base alle qualità del luogo - continua Barbaglia - come la capacità di accoglienza, la possibilità di raggiungere il posto in funivia, la disponibilità di un fantastico Parco Avventure e del 'Parco di Marco' appena inaugurato, la dotazione di infrastrutture di gioco e di formazione in natura, e la rete sentieristica che conduce in pochi minuti fino all'affascinante crinale appenninico e al Lago Scaffaiolo”.

La Toscana sperimenta anche la Terapia forestale

“I nostri studi, condotti insieme ai medici dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e delle Università di Ferrara e Verona, hanno dimostrato come la qualità dell'aria e l'esposizione agli oli essenziali emessi dalle piante hanno un potente effetto terapeutico, determinando una riduzione del grado di infiammazione e, conseguentemente, un effetto broncodilatante delle piccole vie aeree”, spiega Francesco Meneguzzo, primo ricercatore del Cnr-Ibe e uno dei coordinatori delle ricerche.

La Regione Toscana, che gode del primato nazionale nel campo delle medicine complementari, nei luoghi dell'Appennino ha recentemente incluso la Terapia Forestale. “ L'immersione in ambienti forestali selezionati è stata inclusa nella sperimentazione con un finanziamento dalla Regione Toscana. Attendiamo le autorizzazioni necessarie per iniziare uno studio clinico coordinato dall'Asl Toscana Nord Ovest insieme al Cnr-Ibe sul contrasto ai sintomi della fibromialgia attraverso l'immersione guidata in pineta e altri boschi litoranei - spiega Ubaldo Riccucci, dirigente medico, anestesista e responsabile dell'ambulatorio di terapia del dolore presso l'ospedale di Cecina -. Il settore delle medicine complementari del Servizio sanitario della Toscana osserva con particolare attenzione la costituzione del primo Campus Salute alla Doganaccia, che potrà aprire una nuova via naturale alla cura dell'asma infantile e adolescenziale. Ci aspettiamo che questa realtà sia messa a disposizione di tutti i pazienti asmatici della nostra Regione”.

Rocca: «Sono pronto per il secondo mandato Il terzo? I miei colleghi forse sono superuomini Sanità il mio cruccio»

A metà percorso in Regione il lavoro su riforme e liste d'attesa sta dando i suoi frutti ma il governatore non è ancora soddisfatto Servono altri cinque anni: «Avrò pace solo quando avrò risolto»

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

... Due anni e mezzo al timone della Regione Lazio per Francesco Rocca, già presidente della Croce Rossa prestatato da tempo alla politica. E forse ormai ci ha preso gusto, tanto che a neanche metà del primo mandato già pensa al secondo (nel silenzio di Fratelli d'Italia) ma se gli si chiede del terzo, tira un sospiro. «I miei colleghi o sono superuomini e superdonne o non sentono la fatica della responsabilità», risponde. Lui - assicura - la percepisce tutta, anche a causa di un carattere sanguigno «che mi fa appassionare alle cause, tanto da non dormirci la notte». La più importante, la sanità. Un cruccio tale da aver voluto tenere per sé la delega in Regione. Presidente, per anni si è oc-

cupato di scenari complessi che avevano a che fare con la sanità. Nel Lazio ha trovato, non certo lo stesso guaio mondiale, ma di sicuro una brutta situazione. Si è pentito?

«Assolutamente no. Mi manca molto la vita in Croce Rossa perché mi ha portato a conoscere il mondo nel profondo, le sue ferite e le sue contraddizioni, e credo mi renda anche un buon presidente in termini di capacità di ascolto dei territori, dei bisogni dei cittadini. Quindi sono contento della scelta che ho fatto. Certo, sono ruoli e responsabilità completamente diversi, che però mi appassionano perché ogni scelta impatta sulla vita di circa sei milioni di cittadini».

In questi due anni e mezzo abbiamo assistito a polemiche di varia natura. Lei che sanità ha trovato e dove siamo arrivati?

«Guardi, queste polemiche mi hanno disturbato molto perché a me piace partire dai dati di fatto. I miei predecessori hanno avuto dieci anni per rimettere i conti in ordine, certo, non per sanare un debito di 22 miliardi che loro hanno contribuito ad aggravare. A noi è bastato un anno e mezzo per riuscirci. Abbiamo lavorato fianco a fianco con la Corte dei conti, con la Procura, con la Guardia di finanza per ricostruire i bilanci delle nostre Asl e questo ha fatto emergere una situazione di



disordine contabile che noi, finalmente, abbiamo messo a posto. Insisto su questo perché, se bisogna fare una programmazione che riguarda assunzioni e prestazioni, bisogna sapere quali sono le risorse a disposizione. Questo lavoro ci ha consentito di fare un programma assunzionale di 14 mila nuove unità, di aumentare gli organici del 20%, di aumentare i volumi delle prestazioni. È un lavoro in itinere, gli indicatori sono tutti in miglioramento ma è ovvio che la gente ancora fatica a percepirlo. Quello che devo ricordare a me stesso ogni giorno è che alcuni risultati non li posso vedere dalla sera alla mattina».

Cosa dice a quei cittadini che ancora vivono il disagio?

«Noi facciamo milioni di prestazioni ogni anno e siamo riusciti, riorganizzando i servizi, a passare dal 70% di copertura delle liste d'attesa nei tempi previsti dalla legge, che è ciò che avveniva con la giunta Zingaretti, al 96%. Ma quel 4% vale oltre 150 mila prestazioni all'anno, per questo non uso toni trionfalistici. Certo, so che sto andando nella giusta direzione, ma non posso esultare quando 150 mila cittadini ancora faticano a trovare risposte. Non avrò pace fino a quando non sarò riuscito a risolvere questo problema». **Basterà il mandato in corso per colmare questo gap o pensa a un percorso che**

può essere completato successivamente, magari con la ricandidatura?

«Sicuramente un mandato non basta, ma questo non è per mettere le mani avanti, un mandato deve bastare per salvare il rapporto di fiducia con i cittadini, per far vedere che si sta lavorando seriamente, nell'interesse della comunità. Poi questo lavoro andrà proseguito, protetto e mantenuto. Quindi sicuramente mi sto preparando al secondo mandato, o comunque per far vincere la mia coalizione, questo è sicuramente l'obiettivo. Poi, quando sento parlare di terzo, di quarto mandato, è un tema a cui non sono appassionato perché vedo già quanto è faticoso il primo (ride, ndr)».

Parlando di coalizione, lei era presente al raduno regionale di Fratelli d'Italia a Greccio, com'è il clima?

«Straordinario. Quello di Greccio era un incontro dei consiglieri e degli assessori di Fdi, è servito per ricordare, ma non si pensi chissà a quali divisioni, a volte è molto più semplice. I nostri consiglieri sono espressione di diversi territori, di diverse sensibilità, e quindi a volte dobbiamo governare un sistema complesso. Quando le risorse sono poche bisogna fare delle scelte importanti e difficili intorno alle quali bisogna compattare la maggioranza. Ma è stato un clima costruttivo e anche molto sereno. A livello di maggioranza, inutile na-

sconderlo, in passato ci sono state rivendicazioni che venivano da un aumento del numero dei consiglieri di Forza Italia, si è cercato di costruire un percorso che bilanciassimo questo peso con la necessità di rispettare anche la Lega, perché è parte essenziale della maggioranza e le percentuali che avevano preso alle elezioni più o meno sono state confermate anche alle Europee».

Com'è invece il rapporto con Giorgia Meloni, tra il governo e Regione Lazio?

«Il rapporto è solido e mi sento sostenuto. Poi ci sono diverse sensibilità sul tema sanitario, su questo mi sono confrontato anche con il ministro. Io sto chiedendo con forza alcune riforme che per me sono essenziali per migliorare il servizio. Una, di cui sono profondamente convinto, è di togliere il contratto collettivo della sanità e soprattutto della dirigenza medica all'Aran e portarlo sotto il ministero della Salute. Dobbiamo avere il coraggio di fare scelte difficili, questo non è più il tempo per tirare a campare e Giorgia (Meloni, ndr) l'ha dimostrato in tantissimi settori. Dobbiamo riconoscere ai medici di emergenza, agli anatomicopatologi, ai radioterapisti, ai medici nucleari e a tutti quelli che non hanno spazio nell'intramoenia un salario diverso, all'altezza, perché diversamente non soltanto nei pronto soccorso ma anche in specialità critiche per salvare vite non avremo più medici di altissi-

mo livello. L'altra riforma da fare è quella dei medici di medicina generale. Il sistema così non funziona e dobbiamo trovare il punto di caduta. Mi auguro che in tempi brevi il governo apra un tavolo di confronto con la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) e con gli altri organismi rappresentativi. Perché gli ambiti territoriali li dobbiamo rivedere e c'è il tema del monte ore: io voglio pagare 36 ore al medico e quelle 36 ore voglio essere io a governarle, nell'ambito del nostro contratto».

E questo concretamente cosa significa per i cittadini?

«Vuol dire la presenza (dei medici, ndr) nelle case della salute. Le faccio l'esempio di Pontecorvo, dove c'è una casa della comunità, a un piano ci sono i medici di medicina generale e il reparto

ROBERTO GUALTIERI

«Io sono più emotivo lui più distaccato. Sta facendo buon uso dei fondi del Giubileo Risolviamo le nostre divergenze a porte chiuse e senza show»

FRATELLI D'ITALIA

«A Greccio clima straordinario Tra consiglieri e assessori non ci sono chissà quali divisioni Bisogna compattarsi intorno a scelte difficili»

MEDICI DI BASE

«Accusarmi di voler togliere farmaci ai pazienti è un'infamia Nel Lazio decine di milioni di euro di prescrizioni inappropriate Voglio controllare e sanzionare»

I nodi della sanità L'ex governatore Nicola Zingaretti e il segretario della Fimmg, Silvestro Scotti. Il presidente Rocca è entrato in polemica su conti regionali e riforma dei medici di base



Umberto I: «Serve prevenzione»

Psichiatria infantile, casi in rialzo del 180%

Le maglie della rete della psichiatria infantile del Lazio sono ancora troppo lente. Specie per far fronte alla crescente richiesta di aiuto che, soprattutto dopo la pandemia del Covid, si manifesta nei pazienti di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Di questo, del ruolo dei servizi di urgenza e di quelli dei territori si è discusso ieri mattina nell'incontro «Luci e ombre dei percorsi in emergenza neuropsichiatrica adolescenziale», nel dipartimento di Neuroscienze dell'Umberto I, a cui hanno preso parte tra gli altri il direttore generale Fabrizio d'Alba, quello del dipartimento Francesco Pisani, del Dea Francesco Pugliese e del pronto soccorso pediatrico Fabio Midulla.

«Tra il 2018 e il 2024, nel di-

partimento di emergenza pediatrico del Policlinico si è registrato un incremento del 180,5% degli accessi — ha spiegato Arianna Terrinoni, dirigente medico del reparto Emergenze psichiatriche adolescenti —. A volte alcuni di loro restano per giorni in pronto soccorso prima di riuscire ad avere un posto letto. Dove rimangono poi in media 14,3 giorni». Proprio la mancata possibilità di assorbire giovani pazienti, così come l'inesistente corsia «preferenziale» per la presa in carico da parte di centri specializzati sul territorio, dopo le dimissioni nel post acuzie, costituiscono una stozzatura del sistema. «Eppure sulla carta, perché nella pratica ancora non viene messo in

atto, esiste un documento regionale del 2022 che stabilisce le prerogative di hub e spoke (rispettivamente, centri di riferimento e servizi di base, ndr) — prosegue — e la possibilità di effettuare teleconsulti. Ma esistono ancora delle falle in questo sistema che andrebbero in qualche modo superate per rendere virtuoso il percorso». Nel corso dell'incontro sono state evidenziate, dai responsabili dei Dea, difficoltà di gestione dei casi psichiatrici, per i quali il Policlinico sta allestendo due stanze e un percorso dedicati. «Ma — ha concluso Pisani — serve un nuovo modello che non si limiti alla gestione episodica e

che sposti il focus dall'emergenza alla prevenzione».

Clarida Salvatori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sabelli Giovani pazienti del centro di Neuroscienze del Policlinico Umberto I



Il cambio di paradigma/1**Medici cinesi al Cardarelli:
«Qui a scuola di chirurgia»****Ettore Mautone**

Il Cardarelli conquista la Cina: siglati accordi per insegnare nuove tecniche chirurgiche e la gestione dei triage da trasferire nel loro Paese.

A pag. 8

Il Cardarelli conquista la Cina siglati accordi per insegnare nuove tecniche chirurgiche

► La struttura sanitaria sarà un centro di formazione per medici asiatici. Sarà creato un ospedale virtuale che trasferirà i pazienti cinesi dalle aree rurali al centro del Paese

**L'INIZIATIVA
Ettore Mautone**

Il Cardarelli, la più vasta ed efficiente fabbrica della Salute della Campania e dell'intero Mezzogiorno, con i suoi numeri, la sua organizzazione, le eccellenze cliniche e chirurgiche espresse nella rete dell'emergenza, assurge al ruolo di modello di riferimento per la Sanità cinese. Dopo gli scambi di saperi, i gemellaggi e le visite di delegazioni di medici cinesi che a gruppi, e per periodi di tre mesi, dal 2023 soggiornano, studiano e lavorano a Napoli, sono stati siglati due accordi di collaborazione tra l'azienda ospedaliera Cardarelli e grandi istituzioni sanitarie cinesi. La struttura sanitaria napoletana funzionerà da centro di formazione, anche permanente, per il paese asiatico. In vista c'è la creazione di un ospedale virtuale che, sotto la regia del Cardarelli, consenta di filtrare i trasferimenti di pazienti delle zone interne della Cina verso gli

ospedali delle aree metropolitane, in caso di necessità. Con questi scopi, di recente, una delegazione della struttura napoletana è stata in ospitata in Cina per otto giorni visitando sette grandi ospedali di sei diverse città per oltre 5 mila chilometri nel paese asiatico. La missione ha visto impegnati dal 12 al 18 maggio il manager Antonio d'Amore, il direttore sanitario Mario Massimo Mensorio, i direttori di dipartimento Mario Muto (Tecnologie avanzate diagnostico-terapeutiche e dei servizi sanitari), Carmine Antropoli (Chirurgia generale e della salute della donna), Maurizio Cappiello (direttore dell'Unità di Formazione, ricerca e cooperazione internazionale) e Pietro Rinaldi (direttore comunicazione e innovazione).

IL PROGRAMMA

L'avviato programma di formazione e collaborazione ha già fatto parlare di sé, su tutti i media cinesi, per alcune particola-

ri tecniche chirurgiche sul rene apprese a Napoli, nell'unità guidata da Paolo Fedelini e trasferite ai pazienti dei principali ospedali cinesi. Su questa scia, ieri, nei viali dell'ospedale collinare, due giornalisti stranieri Li Yaoyang, corrispondente da Roma di CCTV (China central television China Media group) ed Hermione Kitson conduttrice e giornalista australiana di CGTN, hanno intervistato il manager del Cardarelli Antonio d'Amore. La visita degli inviati è partita dal centro per le biotecnologie avanzate del Cardarelli per poi snodarsi in un fac-



cia a faccia con il direttore di Urologia Paolo Fedelini affiancato dal suo omologo cinese attualmente a Napoli, Fu Zheng (che lavora al Central Hospital of Enshi TuJia and Miao Autonomous Prefecture) in visita insieme ad altri quattro urologi cinesi. Nel pomeriggio, infine, la visita al reparto di Neuroradiologia interventistica diretta da Mario Muto affiancato dal suo omologo cinese Tingzheng Li.

LA FORMAZIONE

«Stiamo progettando un modello che consolida il ruolo formativo svolto dal Cardarelli verso la Sanità cinese – ha spiegato il manager d'Amore – sia con una delegazione che, a rotazione e in pianta stabile, potrebbe esse-

re presente sul suolo cinese per guidare il grande lavoro che il ministero della Salute sta svolgendo, sia per garantire la realizzazione di un progetto di ospedale virtuale in collegamento diretto tra le vastissime aree interne della Cina, sprovviste di modelli di rete sanitaria in emergenza e urgenza».

«Di certo una grande esperienza formativa fatta sul campo e in sala operatoria – aggiunge Fedelini – l'attenzione dei giovani cinesi qui è massima, ci seguono per 12 ore fino alla fine dei turni operatori e stanno già applicando nel loro paese le tecniche apprese».

«Siamo rimasti colpiti – conclude Mario Muto – per la vastità dei loro ospedali ma anche la qualità di alcuni servizi tecnologicamente avanzati. Di inte-

resse il fatto che ancora loro eseguano tecniche della medicina tradizionale cinese».

La collaborazione tra Cardarelli e Fondazione governativa cinese per la formazione (i medici cinesi arrivano al Cardarelli attraverso una convenzione con l'associazione "L'Era della Stella Polare", presieduta da Vincenzo Scancamarra, che si interfaccia con la Fondazione Governativa BHGF, Beijing Huatong Guokang), è iniziata nel 2023. Il Cardarelli rappresenta un modello: «Qui – conclude Muto – abbiamo una delle reti tempo dipendenti per lo stroke migliori d'Italia come testimoniato da alcuni trend del Piano nazionale e procedure ultraspecialistiche anche sull'interventistica spinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE D'AMORE:
«POTREMMO ANDARE LÌ
IN PIANTA STABILE
E A ROTAZIONE
PER AIUTARE
IL LORO MINISTERO»**



Il primario di Urologia Paolo Fedelini insieme ai colleghi arrivati al Cardarelli dalla Cina

